

## Testi di riflessione

Agisci , **alzati per la battaglia**, non cercare rifugio nella inazione,

Nessuno può restare inattivo, nemmeno per un solo istante; compi l'atto prescritto; **l'azione vale più dell'inazione**;

la tua vita organica si fermerebbe se tu non agissi;

nessun essere corporeo può astenersi completamente dall'azione

(il Dio Krishna nel Baghawad Gita)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, **(Gesù) si diresse decisamente** verso Gerusalemme.

(dal Vangelo secondo Luca 9.51)

Quanto a me , il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. **Ho combattuto la buona battaglia** , ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

(Paolo 2. Tim.4,6)

A Colui che *in tutto ha il potere di fare* , molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a Lui la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

(Paolo agli Efesini 3,20-21)

# 10 Passaggi per l'azione

1.Sullo sfondo del nostro argomentare sta quella che oggi viene chiamata **questione antropologica**. Essa può essere riassunta in questa formulazione interrogativa: **è possibile per l'uomo contemporaneo lasciarsi guidare nelle sue scelte (nel suo comportamento -etica) dalla ricerca della verità?** (sciolta da qualsiasi vincolo strettamente religioso ma semplicemente legata al significato filosofico (logos, senso, parola che comunica ...) o invece **egli è condizionato(determinismo) su tutti i piani** (si veda il problema delle "neuroscienze") dalla natura e quindi senza libertà?

2.La verità è una formulazione che si deduce dal pensiero(cogito ergo sum ) o dalla realtà, intesa secondo i canoni della esperienza? **La verità è desumibile dal confronto con il reale**, in cui l'uomo si confronta in modo integrale (con tutto se stesso con la sua ragione, il suo volere , il suo operare) con il centro della esistenza che è costituito dal suo orientamento alla verità.

3.Scegliamo nel nostro contesto la via alla verità che ci consegna il tema dell'azione. Aristotele distingue **due tipi di azioni le azioni perfette e quelle imperfette.****Sono azioni perfette quelle che contengono il fine.** Propriamente ,azione è il nome che usiamo dare al medio tra il desiderio umano e il proprio oggetto,in quanto è un oggetto conveniente e perciò da possedere o, comunque, un oggetto con cui convenire.Il medio in quanto media,implica sempre una **decisione della soggettività** (la libertà),la quale, appunto,muove se stessa per convenire con il desiderato,da cui è originariamente attratta cioè mossa a sua volta.Il passaggio dalla decisione all'azione è il passaggio dalla radice del movimento all'accadimento del movimento.**Quando il movimento accade, tutta la soggettività (l'individualità come tale) è coinvolta. L'azione è sempre il frutto di una causalità nella libertà.**

4. Agiamo per raggiungere qualcosa, che chiamiamo scopo (da scopeo ..vedere) o fine che abbiamo in qualche modo ‘ dinanzi agli occhi’. Ma il raggiungere ciò che sta davanti a noi indica anche il desiderio di raggiungere **“la fine” dell’azione** . Vedere, pensare, vivere bene, essere felice esprimono in effetti una intenzionalità piena, piena dell’oggetto proprio, continua , ma non secondo una continuità seriale. E’ questo perché si tratta di una condizione in cui la cesura del tempo non ha più luogo. **Insomma nell’azione perfetta si annuncia un al di là del tempo, cioè una qualche forma di eternità.**

5. **Agire sta perciò alla base della propria vocazione.** Quella più vera quella di superare la morte. La necessità dell’azione si situa proprio qui, nella lettura della essenza antropologica dell’uomo integralmente inteso. Solamente uno **sforzo realizzato mediante il corpo ci consente la netta distinzione tra il mondo delle velleità e dei desideri**, e il campo della volontà in lotta con una realtà che gli si oppone. Volontà, sforzo, movimento azione, resistenza, contro-azione, sono categorie di esperienza irriducibili che manifestano la struttura più universale di ogni azione umana. Cos’ l’azione si trova legata alla situazione di un essere reale che lotta contro le resistenze di altri esseri egualmente reali. **La lotta costituisce l’esperienza originaria della realtà in quanto tale, e particolarmente della realtà del non-io.**

L’amore stesso scopre la realtà della persona amata solo grazie ad una specie di lotta. L’atto personale completo dell’amore contiene una certa aggressività, un investimento appassionato che , alla fine, ci fa provare il carattere proprio dell’essere amato: ci scontriamo con la sua solidità interna che smentisce le nostre fantasie (Landsberg). **Anche con Dio è la stessa cosa: chi non ha lottato amorosamente con il suo Dio non ha provato la realtà del suo Dio, Può ancora scambiare per un riflesso della propria immaginazione.** L’unione d’amore tra persone non è unità ma piuttosto polarità. L’amore senza esperienza dello scontro che rende presente l’Altro irriducibile resta un sentimento romantico racchiuso in un io.

6. Ciò che l'azione non è. Il soggetto che deve agire in una azione sono io personalmente "io-qui-adesso". **L'azione non è applicazione di una idea alla materia con la quale questa idea non ha nulla in comune. L'azione o la lotta coincidono con la dialettica delle idee che si autodetermina progressivamente.** L'azione allora non parte da un principio pensato, ma da una situazione vissuta. Si tratta sempre di valori nella loro realizzazione compiuta o possibile. **L'azione non è efficace, non rompe le resistenze che si trova di fronte, se non affronta la realtà che coesistono con l'uomo nel tempo e nello spazio della sua vita, come quelle stesse realtà richiedono.** Si tratta di fare appello alle possibilità che il mondo contiene oggettivamente in un preciso momento.

7. L'azione non è efficace cioè non rompe le resistenze che si trova di fronte, se non affronta le realtà che coesistono con l'uomo nel tempo e nello spazio della sua vita, come quelle stesse realtà richiedono. Si **tratta di fare appello alla possibilità che il mondo contiene oggettivamente in un preciso momento.** Il nostro tempo vissuto non appartiene all'individuo isolato, ma lo integra al contrario nell'insieme del mondo. **L'io allora appartiene sempre ad una comunità corporalmente esistente.**

8. La realtà è sempre in movimento. Agire significa partecipare volontariamente a questo movimento e influenzarne la direzione. Da qui scaturisce l'esperienza, **ogni azione contiene la possibilità di una esperienza, e da quest'esperienza può sempre emergere una teoria che rende possibile una nuova azione che continua la prima rettificandola.**

9. Spesso l'esperienza dell'azione porta ad un'esperienza del fallimento, dello **scacco**, cioè dello scarto definitivo fra l'intenzione e il suo effetto. La riflessione teorica si sforzerà allora di scoprire le cause dello scacco, e quindi di trovare altri mezzi per la realizzazione della nostra volontà. L'esperienza del **successo** al contrario, cioè di una relativa coincidenza tra l'intenzione e l'effetto della mia azione, indica una direzione nella quale è possibile continuare, in linea di principio, finché si tratta della soluzione pratica dello stesso problema o della stessa categoria di problemi.

10. **L'azione richiede diverse forme di coraggio**. Prima del coraggio che affronta praticamente la resistenza delle cose e gli ostacoli opposti dagli uomini, c'è un coraggio che permette di affrontare le realtà così come sono e di sopportare i loro aspetti più sgradevoli.

**Bisogna liberarsi tanto dall'ottimismo quanto dal pessimismo: questi due atteggiamenti rendono ugualmente incapaci di agire**. Bisogna agire, (alle volte al di là della speranza e della disperazione), secondo le possibilità colte dalla realtà.

L'uomo se un mezzo ha fallito, ne cercherà uno di più efficace; se un mezzo ha avuto successo, cercherà di proseguire nel proprio percorso. La storia non ha pause. **Non si può mai tirarsi fuori dal gioco**. La possibilità di arrivare ad una giusta opinione risiede nella volontà di rimanere coscientemente all'interno della vera attualità.

**Non si tratta di dosare felicità e infelicità, ma di avere il senso della responsabilità davanti a Dio e alla collettività che si impegna in una azione.**

### **Criteri di giudizio dal n.°81**

La chiesa annuncia ciò che possiede in proprio "una visione globale dell'uomo e dell'umanità", ad un livello non solo teorico, ma pratico. La dottrina sociale, infatti, non offre soltanto significati, valori e criteri di giudizio, ma anche le norme e le direttive di azione che ne derivano. Con tale dottrina, la Chiesa non persegue fini di strutturazione e organizzazione della società, ma di **sollecitazione, indirizzo e formazione delle coscienze.**

### **DSC :cantiere sempre aperto dal n° 86.**

La DSC si presenta come un "cantiere" sempre aperto, in cui la verità penetra e permea la novità contingente tracciando vie di giustizia e di pace. La fede non presume di imprigionare in uno schema chiuso la mutevole realtà socio-politica. E' vero piuttosto il contrario: la fede è fermento di novità e creatività. L'insegnamento che da essa prende continuamente avvio " si sviluppa attraverso una riflessione a contatto delle situazioni mutevoli di questo mondo, sotto l'impulso del Vangelo, come fonte di rinnovamento"

### **Azione e dottrina sociale dal n°.205**

I valori della verità, della giustizia, della libertà nascono e si sviluppano dalla sorgente interiore della carità: la convivenza umana è ordinata feconda di bene e rispondente alla dignità dell'uomo, quando si fonda **sulla verità**: si attua secondo **giustizia, ossia nell'effettivo rispetto dei diritti e nel leale adempimento dei rispettivi doveri**; è attuata **nella libertà** che si addice alla dignità degli uomini, spinti dalla loro stessa natura razionale ad assumersi la **responsabilità del proprio operare**; è vivificata dall'amore, che fa sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui e rende sempre più intense la comunione dei valori spirituali e la sollecitudine per le necessità materiali. Questi valori costituiscono dei pilastri dai quali riceve solidità e consistenza **l'edificio del vivere e dell'operare: sono valori che determinano la qualità di ogni azione e istituzione sociale.**

## Altri testi importanti

---

Essenzialmente orientato all'azione ,questo insegnamento (la Dottrina sociale della Chiesa) si sviluppa in funzione delle circostanze mutevoli della storia.Appunto per questo ,pur ispirato a principi sempre validi ,esso comporta anche giudizi contingenti.Lungi dal costituire un sistema chiuso, esso resta costantemente aperto alle nuove questioni che si presentano di continuo ,ed esige il contributo di tutti i carismi,esperienze e competenze. (Libertatis conscientiae 72)

La religione cristiana non è qualcosa che si aggiunge all'esistenza,ma è posta dentro di essa; ne segna e connota la logica fondamentale, in dimensione individuale e comunitaria.Non si da pertanto agire religioso cristianamente neutrale.In questo si mostra la mutua interiorità tra vangelo e storia, tra divino e umano.La dottrina sociale è parte integrante della nuova evangelizzazione : Essa è figura –cioè forma concreta e dinamica, teologica ed esistenziale- della sequela.Sta “dentro a”, e non “dopo” il Vangelo.

La legittima autonomia delle realtà terrene trova il suo senso e la sua collocazione solo all'interno dell'unica economia di salvezza, incentrata in Cristo,che abbraccia tutto l'ordine della creazione e della redenzione:In concreto la Chiesa, che costituisce in terra l'inizio e il germe del regno di Dio,ha il compito di instaurare nel mondo questo regno di giustizia e di pace” (La forza unitiva della verità ,6 ( Papa a Loreto 1985)

Il profilo teologico poi, si pone non come limite o norma estrinseca, ma come luogo in cui la densità antropologica trova espressione prassica e dà figura di valore all'agire dell'uomo.

## *Testo di partenza per la riflessione*

Essenzialmente orientato all'azione, questo insegnamento (la Dottrina sociale della Chiesa) si sviluppa in funzione delle circostanze mutevoli della storia. Appunto per questo, pur ispirato a principi sempre validi, esso comporta anche giudizi contingenti. Lungi dal costituire un sistema chiuso, esso resta costantemente aperto alle nuove questioni che si presentano di continuo, ed esige il contributo di tutti i carismi, esperienze e competenze. (Libertatis conscientiae 72)

Esprimete con un giro di tavolo il vostro parere sul testo letto, rispetto al vostro giudizio su alcuni problemi di attualità....

### *Domande per orientare il dialogo*

**E' possibile un applicazione concreta del cristianesimo alla realtà sociale e politica ?**

**Considerate le vostre azioni frutto del vostro adeguarvi alla realtà o il frutto di un sistema di idee che avete scelto come il più adeguato a vostro giudizio, per cambiare il mondo e le sue ingiustizie?**

**In qual modo pensate la vostra coscienza capace di rimanere fedele ai principi e ai valori cristiani?**



## *Testo di partenza per la riflessione*

La religione cristiana non è qualcosa che si aggiunge all'esistenza, ma è posta dentro di essa; ne segna e connota la logica fondamentale, in dimensione individuale e comunitaria. Non si da pertanto agire religioso cristianamente neutrale. In questo si mostra la mutua interiorità tra vangelo e storia, tra divino e umano. La dottrina sociale è parte integrante della nuova evangelizzazione : Essa è figura –cioè forma concreta e dinamica, teologica ed esistenziale- della sequela. sta “dentro”, e non “dopo” il Vangelo.

Esprimete con un giro di tavolo il vostro parere sul testo letto, rispetto al vostro giudizio su alcuni problemi di attualità....

### *Domande per orientare il dialogo*

**E' possibile un applicazione concreta del cristianesimo alla realtà sociale e politica ?**

**Considerate le vostre azioni frutto del vostro adeguarvi alla realtà o il frutto di un sistema di idee che avete scelto come il più adeguato a vostro giudizio , per cambiare il mondo e le sue ingiustizie?**

**In qual modo pensate la vostra coscienza capace di rimanere fedele ai principi e ai valori cristiani?**

## *Testo di partenza per la riflessione*

La DSC si presenta come un "cantiere" sempre aperto, in cui la verità penetra e permea la novità contingente tracciando vie di giustizia e di pace. La fede non presume di imprigionare in uno schema chiuso la mutevole realtà socio-politica. E' vero piuttosto il contrario : la fede è fermento di novità e creatività .L'insegnamento che da essa prende continuamente avvio " si sviluppa attraverso una riflessione a contatto delle situazioni mutevoli di questo mondo, sotto l'impulso del Vangelo , come fonte di rinnovamento"

Esprimete con un giro di tavolo il vostro parere sul testo letto, rispetto al vostro giudizio su alcuni problemi di attualità....

### *Domande per orientare il dialogo*

**E' possibile un applicazione concreta del cristianesimo alla realtà sociale e politica ?**

**Considerate le vostre azioni frutto del vostro adeguarvi alla realtà o il frutto di un sistema di idee che avete scelto come il più adeguato a vostro giudizio , per cambiare il mondo e le sue ingiustizie?**

**In qual modo pensate la vostra coscienza capace di rimanere fedele ai principi e ai valori cristiani?**

## *Testo di partenza per la riflessione*

### **Azione e dottrina sociale dal n°.205 del Compendio**

I valori della verità, della giustizia, della libertà nascono e si sviluppano dalla sorgente interiore della carità: la convivenza umana è ordinata feconda di bene e rispondente alla dignità dell'uomo, quando si fonda **sulla verità**: si attua secondo **giustizia, ossia nell'effettivo rispetto dei diritti e nel leale adempimento dei rispettivi doveri**; è attuata **nella libertà** che si addice alla dignità degli uomini, spinti dalla loro stessa natura razionale ad assumersi la **responsabilità del proprio operare**; è vivificata dall'amore, che fa sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui e rende sempre più intense la comunione dei valori spirituali e la sollecitudine per le necessità materiali. Questi valori costituiscono dei pilastri dai quali riceve solidità e consistenza **l'edificio del vivere e dell'operare: sono valori che determinano la qualità di ogni azione e istituzione sociale.**

Esprimete con un giro di tavolo il vostro parere sul testo letto, rispetto al vostro giudizio su alcuni problemi di attualità....

### *Domande per orientare il dialogo*

**E' possibile un applicazione concreta del cristianesimo alla realtà sociale e politica ?**

**Considerate le vostre azioni frutto del vostro adeguarvi alla realtà o il frutto di un sistema di idee che avete scelto come il più adeguato a vostro giudizio , per cambiare il mondo e le sue ingiustizie?**

**In qual modo pensate la vostra coscienza capace di di rimanere fedele ai principi e ai valori cristiani?**